

Allarme COME BESTIE FEROCI

Franco Corleone

Ieri è stato presentato sia il Rapporto annuale dell'associazione Antigone sullo stato delle carceri che la Relazione al Parlamento sulle tossicodipendenze da parte dell'ineffabile Carlo Giovanardi. Una coincidenza che aiuta a capire un fenomeno drammatico e le cause. Parliamo di quel buco nero che è la galera oggi. Galee ridotte in condizioni bestiali e che diventano ogni giorno di più insopportabili per l'ammassamento di corpi, eufemisticamente chiamato sovraffollamento. La fantasia della burocrazia penitenziaria ha anche inventato il termine "capienza tollerabile", tale forse solo per i detenuti che ancora mostrano una capacità di sopportazione infinita, ma non certo per chi abbia una coscienza non imbarbarita. Purtroppo l'opinione pubblica di questo Paese non si scandalizza, convinta di essere immune dal rischio

e che la detenzione riguardi lo straniero, il nemico, il drogato. Il cittadino "onesto, bianco, perbene" accetta ormai che le regole di convivenza civile, i principi di tolleranza, la presunzione di innocenza, insomma le basi dello Stato di diritto, siano calpestate sull'altare della sicurezza. Che le carceri siano piene di tossicodipendenti, di immigrati e di poveri non turba il senso comune di soggetti corrosi dall'egoismo più bieco. Giovanardi afferma impudicamente che «la droga è come la spazzatura: va rimossa». Per ora va ancora bene perché le vittime finiscono in carcere e non nell'inceneritore, ma domani chissà! Se non si fa nulla, andremo incontro a un'estate calda. Non scoppieranno rivolte programmate con richieste precise di riforme come accadeva anni fa, ma potranno esplodere sommosse incontrollate i cui baglio-

ri illumineranno le città. Il ministro della Giustizia e il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria stanno dando dimostrazione di essere incapaci, ma capaci di tutto. Si stanno ballocando con un piano carcere per incrementare l'edilizia penitenziaria mentre la casa brucia. L'unica cosa che prevedono per l'estate è rinchiodare nelle celle i detenuti per 22 ore al giorno, come le bestie feroci nelle gabbie degli zoo: pronti al bagno di sangue in caso di ribellione secondo gli esempi di Sassari e Bolzaneto. È ora che le forze democratiche lancino l'allarme e avanzino una proposta di riforma radicale della giustizia con l'obiettivo di un nuovo Codice penale, l'abrogazione delle leggi criminogene, in primo luogo quella sulla droga, e comunque l'uscita dal carcere dei tossicodipendenti. Una campagna per il diritto e per i diritti è davvero urgente. ■

